

"SAVOIA."

ANNO XXXIX - 2001 • RIVISTA N. 9-10-11-12 • Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre



SOMMARIO

MESSAGGIO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
per il Santo Natale 2001 e per il Capodanno 2002

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
al gruppo di Venaria Reale della Associazione Nazionale Marinai d'Italia

MESSAGGIO di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
per l'84° Anniversario del Convegno di Peschiera (8 novembre 1917)

●
DECRETO

●
LA RIVISTA "SAVOIA"
di Barbaro

●
PERCHÈ SONO MONARCHICO
di Gianluca Virga

●
"PENSIERI" DI S.M. IL RE UMBERTO II

●
PREGHIERA DEI FEDELI

●
NOTE LIETE

●
NOTIZIE FLASH

●
LA STORIA DEL GRUPPO SAVOIA

●
COMUNICAZIONE dell'ISTITUTO NAZIONALE PER LA GUARDIA D'ONORE
ALLE REALI TOMBE DEL PANTHEON

●
CONSIDERAZIONI
di Demiurgo

●
84MILA MORTI DIMENTICATI
di Franco Mattavelli

●
SIAMO NEL TERZO MILLENNIO
di Didimo

●
MEMORIA STORICA

●
NECROLOGI

In copertina:

S.M. LA REGINA MARIA JOSÈ con S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

ANNO 39° / 2001 - N° 9-10-11-12 *Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre*

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

70% FILIALE DI MILANO



MESSAGGIO
di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
per il Santo Natale 2001 e per il Capodanno 2002

ITALIANI!

Nell'anno che si sta concludendo il mondo ha dovuto sopportare ore gravi che hanno messo alla prova noi tutti.

I valori della democrazia e della solidarietà della nostra civiltà ci hanno consentito di affrontare questo periodo di emergenza e di pericolo da cui è uscita rafforzata la comunità internazionale.

Positivo è il ruolo assunto dall'Italia nella soluzione della crisi, con la partecipazione delle nostre Forze Armate alle operazioni di pace e col moltiplicarsi delle nostre iniziative umanitarie nei confronti dei profughi e dei più deboli.

Il Governo ed il nuovo Parlamento, espresso dal voto popolare, hanno iniziato con decisione quella stagione di riforme di cui gli italiani hanno bisogno per uno sviluppo, non solo economico, del nostro Stato.

La nostra Patria è pervasa da tante forze vitali e positive, dall'impegno encomiabile delle Forze dell'Ordine, alla Chiesa ed al volontariato dei cui valori cristiani è espressione.

Vi è quindi motivo di grande speranza di pace e di prosperità per il futuro.

Confidiamo anche che il problema del nostro esilio possa finalmente essere risolto nell'anno che sta per iniziare, quale momento di definitiva pacificazione.

Nella speranza di un avvenire di pace e di progresso formulo a tutti Voi, anche a nome di mia moglie Marina e di mio figlio Emanuele Filiberto, gli auguri più fervidi.

Ginevra, 21 dicembre 2001



MESSAGGIO
di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
al gruppo di Venaria Reale
della Associazione Nazionale Marinai d'Italia

In occasione della Santa Messa in suffragio e in ricordo dei miei Genitori S.M. il Re Umberto II e S.M. la Regina Maria Josè, celebrata per iniziativa del Vostro Gruppo dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Venaria Reale, unitamente alla mia Famiglia desidero esprimere a Lei Signor Presidente e a tutti i presenti il nostro commosso sentimento di gratitudine e di fede nella Patria.

Dall'ingiusto esilio Vi giungano i nostri più cari saluti, estesi alle Vostre famiglie ed alla cittadinanza di Venaria Reale.

Vittorio Emanuele

Ginevra, 10 Giugno 2001



MESSAGGIO
di S.A.R. il PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
per l'84° Anniversario del Convegno di Peschiera
(8 Novembre 1917)

Nell'84° anniversario del Convegno di Peschiera, dove Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III proclamò la resistenza sul Piave e sul Monte Grappa, che portò l'Italia alla vittoria, ricordo con riconoscenza quanti sono caduti su tutti i fronti per la difesa della nostra Patria.

Agli Italiani radunati oggi a Peschiera, sempre fedeli alla mia Casa ed ai valori nazionali che Essa rappresenta, giunga il mio fervido saluto.

VIVA L'ITALIA!

Vittorio Emanuele

Ginevra, 11 Novembre 2001



VITTORIO EMANUELE

Duca di Savoia
Principe di Napoli
Capo della Reale Casa di Savoia

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art. 1 - Al fine di rendere degno omaggio alla Nostra Augusta Ava S.M. la Regina Elena in occasione del 50° anniversario della Sua dipartita, abbiamo costituito sotto il patrocinio di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Principe di Piemonte, Principe di Venezia, il Comitato organizzativo e esecutivo che sarà il solo abilitato ad organizzare e ad autorizzare ogni celebrazione in Italia e all'estero.

Art. 2 - I componenti del Comitato sono S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, S.E. il Cavaliere Duca Giovanni de Giovanni di Santaseverina, il Cav. Gr. Cr. Franco Mattavelli, il Cav. Gr. Cr. Sergio Pellecchi, il Gr. Uff. On. Conte Ludovico Boetti Villanis, il Gr. Uff. Domenico Jannetta, il Gr. Uff. Robert Matossian, il Gr. Uff. Gian Nicolino Narducci, il Comm. Marco Mazzola, il Comm. Charles-Guibert d'Udekem de Guertechin, il Cav. Uff. Dino Maddalena, il Cav. Gaetano Casella e la Sig.ra Jeannine Molina.

Art. 3 - Con voto all'unanimità tale Comitato potrà dare degli incarichi ai suoi componenti, cooptare altri membri e creare commissioni di lavoro.

Art. 4 - Le uniche cerimonie ufficiali a Montpellier, alla presenza della Reale Casa di Savoia, si svolgeranno, secondo il programma stabilito dal Comitato, nei giorni del 24 e 25 novembre 2001 e per la conclusione delle celebrazioni nei giorni 23 e 24 novembre 2002.

Art. 5 - Ogni bimestre il Comitato dovrà rendere conto delle sue attività al Capo della Reale Casa di Savoia.

Vittorio Emanuele

Ginevra, 12 settembre 2001

LA RIVISTA "SAVOIA"

di Barbaro

Perché il titolo "SAVOIA" sulla Rivista del nostro Gruppo è così ben evidenziato? Perché sin dalla nascita del giornale abbiamo voluto dimostrare che noi siamo legati alla Famiglia Reale di Savoia con il cuore e con l'anima.

Finiamola con le divisioni. S.A.R. Vittorio Emanuele è l'unico erede al trono d'Italia, e non altri. Chi si dissocia, e pensa che i tempi sono cambiati e sarà il popolo a scegliersi il Re, non è monarchico.

Per nostra fortuna sono pochi che la pensano come certi "signori" che si agitano come pazzi e cercano, come han sempre fatto, di pescare nel torbido per i loro fini personali. Occorre non cadere nei tranelli e non cedere alle lusinghe.

La nostra situazione monarchica non è più come gli anni passati. Gli Italiani si sono accorti che con la "Monarchia" l'Italia era uno Stato con una storia degna di essere vissuta. Ora lasciamo perdere, altrimenti qualcuno cercherà tra le righe di trovare, mescolandole, qualche motivo di denuncia alla Procura Repubblicana, senza sapere che in Italia ancora esiste, fortunatamente, la libertà di parola e di espressione.

Questo "signore" deve sapere che il "SAVOIA" è un periodico, che deve informare storicamente i propri soci e simpatizzanti.

Siamo certi che i nostri iscritti ci sono vicini e siamo certi che tutti coloro che leggeranno queste righe, sono con noi, con le nostre battaglie.

Tra noi vi è la consapevolezza di una coerenza e di una fedeltà indiscusse. Conosciamo i giovani che non sono insensibili, e sicuramente ci daranno una mano nella nostra giornaliera battaglia fatta con sentimento e con amore.

Le nostre idee e la nostra organizzazione sono la base delle nostre azioni e patrimonio del futuro della nostra Patria.

Testimoniare una realtà significa riconoscersi e stabilire rapporti umani per poter lavorare insieme. Significa essere amici leali, onesti e soprattutto fattivi per il ritorno della Monarchia in Italia.

Noi, malgrado tutto, crediamo di servire ugualmente con onore la nostra Patria che è anche la Patria delle LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto che sono in esilio da tanti anni.

Non tocca a noi esprimere giudizi o condanne, ma un rapporto che lega noi a tutti i monarchici d'Italia, che ci seguono con l'espressione di un commosso omaggio a tutti coloro che si battono per una fede e per un ideale. Da soldati quali siamo rimasti nel cuore e nei sentimenti, manteniamo fede al giuramento prestato al "RE e alla Patria", rendendo omaggio alla nostra

bandiera che porta le insegne di molte Medaglie d'Oro al Valor Militare, sacrificatesi in combattimento per l'Unità d'Italia.

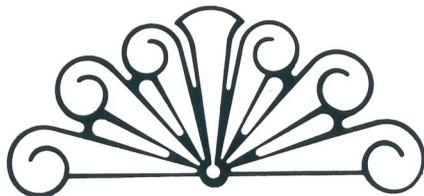
Questo è il nostro spirito che tutto il mondo conosce ed ammira nella sua realtà storica e morale.

Il tricolore con lo stemma Sabauda sventoli sempre per onorare tutti gli Italiani.

I giovani di oggi non conoscono la Storia.

Il "SAVOIA" invece vuole che le nuove generazioni attingano ai ricordi gloriosi, all'amore della nostra Patria per ritrovare la fede verso gli ideali che ci portarono alla Unità Nazionale e a quei valori di laboriosità e di ingegno che molto spesso vengono vituperati.

Viva l'Italia - Viva il Re, torni il Re.



È scomparsa il 4 dicembre 2001

S.A.R. la Principessa MARIA DI SAVOIA

Vedova di S.A.R. il Principe Luigi di BORBONE PARMA,

sorella di S.M. il Re Umberto II,

zia di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

Alle esequie, svoltesi a Mandelieu (Francia)

era presente la Famiglia Reale.

(estratto da "Guardia d'Onore" n. 6 nov.-dic. 2001)

PERCHÈ SONO MONARCHICO

di Gianluca Virga

"Monarchia, Quale antico sapore, quale fascino indecifrabile si cela dietro questo termine...

Monarchia. A parlarne oggi, nella nostra bistrattata Italia, ti piglierebbero per matto, per "inguaribile nostalgico" dei beni tempi andati. Andati, per l'appunto.

La nostra "solida" Repubblica, sorta con gli inganni profusi in un referendum che probabilmente nessuno, al di fuori dell'arrivata cerchia politica dell'immediato dopoguerra, desiderava veramente, ha dimostrato, in questi 55 anni di esistenza tutta la debolezza di un'istituzione governativa nata più come gesto di ripicca nei confronti della Famiglia Reale, che come naturale epilogo dovuto alla maturazione di un sentimento repubblicano nazionale.

Sono certo che se oggi il vecchio Mazzini fosse qui, e si guardasse intorno, rimarrebbe quantomeno perplesso nel constatare quale bizzarra forma abbia assunto l'argilla repubblicana con la quale egli avrebbe voluto modellare la patria.

Ed eccola, qui l'altra parolina magica, ormai scomparsa dal vocabolario politico-istituzionale governativo...Patria. C'era un tempo, neanche troppo lontano, in cui per questo misterioso termine gli Italiani erano pronti a morire, ragazzi come me, o anche più giovani, che raccolti intorno ad un Re, una bandiera, un emblema, potevano sentirsi parte di un insieme meraviglioso.

Ed oggi? Perché io, giovane italiano, per sentirmi orgoglioso del mio Paese, debbo tirare in ballo l'Italia di sessanta e più anni fa? Cos'è cambiato?

Semplice: oggi, a nessuno importa davvero conoscere la storia di uno Stato così lontano dai cittadini, così svuotato da ogni tradizione da risultare impalpabile, uno Stato che, per mancanza di un collegamento col suo passato, aleggia quale figura eterea senz'altra consistenza se non un codice di dogmi astratti, denominato "costituzione" che nessuno realmente conosce.

L'Italia turrita, troppo impegnata a perseguire remunerativi interessi di partito, ha dimenticato di accudire i suoi figli, e, quale madre degenera, ha

conseguito il diretto risultato di vedere la sua prole allontanarsi dalla sua ala protettiva, e sbandarsi dietro le evanescenti teorie dei predicatori di turno.

Dal referendum del 1946 ad oggi, si sono progressivamente perduti tutti i simboli tradizionali e nazionali che per tanti anni avevano funto da mirabile collante per un popolo così volubile quale quello italiano.

E non ci si venga a propinare il solito **de profundis** concernente i molteplici "vantaggi" di un sistema democratico-repubblicano, che per l'Italia ha significato unicamente disgregazione. Il fatto che una parte del paese sia giunta a desiderare una cosa così orribile come la secessione, dimostra quanto debole sia questa Italicetta democratica e repubblicana.

La Monarchia, in Italia, ha rappresentato il collegamento diretto con i padri che vollero la Nazione unita e la conservarono tale. Un Re è Re sempre, e la sua immagine diviene l'immagine della Nazione. Egli non vive nell'aspettativa della scadenza del suo mandato: può e deve essere realmente sopra le parti, perché non è espressione di alcun partito politico.

In una Monarchia, le istituzioni convergono verso la Corona, e questa diviene un simbolo di unità e coordinamento nazionale. Da ultimo, ma non per ultimo, i cittadini sono consapevoli che il Re è lo Stato, e la sua opera sarà sempre tesa verso il bene della Nazione, perché Corona e Patria sono un'entità unica".



"PENSIERI" di S.M. il RE UMBERTO II

La Monarchia fa del Capo dello Stato un potere autonomo che nulla deve ai Partiti per la propria autorità e che, appunto per questo, rimane equidistante da tutti, è "super partes".

Le vicende di mio Padre Vittorio Emanuele III saranno e sono da valutare dalla Storia, ma su un solo punto il giudizio può dirsi scontato ed è sull'amore che Egli portò alla nostra Patria Italia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Per iniziativa del Gruppo Savoia, il primo dicembre u.s., in Milano, nella Chiesa di San Gottardo in Corte (Palazzo Reale), gremita di numerosi fedeli, è stata celebrata una S.Messa in suffragio delle L.L.M.M. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena. Accorata e densa di significato etico-storico l'omelia dell'officiante: Monsignore Mitrato Ernesto Basadonna, cui ha fatto seguito la seguente "preghiera dei fedeli" redatta e letta dall'Arch. Fernando Zanda:

- Per il Papa Giovanni Paolo, per l'Arcivescovo Carlo Maria, per Monsignore Celebrante, per il Clero, per tutti i presenti a questo sacro rito; affinché uniti nello spirito di salvezza si possa proclamare la potenza redentrice della croce:

Noi Ti preghiamo.

- Per il Capo di Casa Savoia, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, perché sorretto dalla fede abbia a percorrere il cammino tracciato dagli Avi e, confortato dalla speranza, possa, unitamente alla Famiglia, rientrare nell'amata Patria:

Noi Ti preghiamo.

- Per i Sovrani che ancora attendono degna sepoltura là nel Pantheon di Roma, il Tempio che la storia ha destinato come ultima, unica, vera sacra dimora dei Reali d'Italia:

Noi Ti preghiamo.

- Per S.M. la Regina Elena, che elesse a norma di vita la carità, ponendola sopra ogni altro dovere : consolò gli afflitti, curò gli ammalati, soccorse gli infermi, donò assistenza e conforto ai bisognosi. Presente tra i primi nei luoghi di sciagura, fece dono di sé, sopportando poi con rassegnazione cristiana: la tragica morte della Figlia, l'esilio, la triste condizione impostale.

Chiaro esempio di madre non solo per la Sua famiglia, ma per tutte le famiglie d'Italia. Per Colei che fu veramente Regina:

Noi Ti preghiamo.

- Per S.M. Vittorio Emanuele III, il Re del Piave e del Grappa, di Peschiera e di Vittorio Veneto, il Re che, nonostante le avversità, mai dubitò del destino del Suo popolo; il Re che con animo affranto seppe sopportare: l'eccidio del Padre, il martirio della Figlia, l'esilio. I morti dell'Isonzo e del Carso, dell'Amba Alagi, di Perati, di El Alamein, di Nikolajewka, di Cefalonia e di Montelungo, ne scortano l'anima. Signore, nella luce della verità, per il nostro Re invochiamo la pace in cielo e la memoria in terra!

Per questo Noi Ti preghiamo!

F.Z.



◆ NOTE LIETE ◆

NOZZE

*A Vercelli si sono uniti in matrimonio
il dr. ing. Carlo Alberto Umberto Licciardi
e la Sig.na Dr.ssa Angela Barbano.*

Felicitazioni vivissime

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

ROMA

Organizzata dalla Delegazione Lazio del Gruppo Savoia, il 26 giugno u.s. si è svolta la visita al Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. Il Duca Giovanni De Giovanni di Santaseverina, a nome di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, ha consegnato una targa d'argento al Direttore dei Musei Storici di Roma Gen. Antonino Torre.

Particolarmente ammirato il Busto di S.M. Re Umberto II nel salone d'onore del Museo.



MILANO

Nelle Sale Viscontee del Castello Sforzesco il 6 Novembre u.s. si è svolta l'inaugurazione della Mostra "Fotografie, disegni e cimeli della Campagna di Russia", in memoria della guerra combattuta dai Soldati Italiani sul Fronte Russo dal Luglio 1941 alla primavera 1943. La manifestazione si è tenuta per iniziativa dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) con numerosissima partecipazione di cittadini dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Liguria e dall'Italia Centrale.



PESCHIERA (Verona)

Domenica 11 novembre u.s., giorno del genetliaco di S.M. il Re Vittorio Emanuele III, si è tenuta la commemorazione del Convegno Interalleato di Peschiera, svoltosi l'8 novembre 1917, nel quale il Re, dopo la disfatta di Caporetto, proclamò la resistenza sul Piave e sul Monte Grappa.

La cerimonia è iniziata con una S.Messa celebrata da Padre Natale nella Palazzina Storica.

Dopo che un mazzo di fiori era stato deposto nella Sala Storica dinanzi al busto bronzeo di S.M. il Re Vittorio Emanuele III, è seguito un corteo che, preceduto da bandiere, labari e gonfaloni tra i quali spiccava il labaro nazionale del Gruppo Savoia, decorato della Medaglia Mauriziana di Benemerenzza, si è portato al Monumento ai Caduti sul Lungolago, dove è stata recata una corona d'alloro a nome di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele. La banda civica ha intonato a Marcia Reale, la Leggenda del Piave e l'Inno Sardo.

Ritornati alla Palazzina Storica, dopo un breve intervento dell'Ing. Residori, Presidente della Società Sala Storica, S.E. il Cav. Gr. Croce Franco Mattavelli, Segretario Personale di S.A.R., ha recato

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

il Messaggio di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, letto dall'Ing. Residori ed accolto da un grande applauso. Hanno preso la parola quindi l'Assessore Walter Montresor che ha portato il saluto del Comune di Peschiera e la Guardia d'onore Stefano Di Martino che ha portato il saluto del Comune di Milano. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dalla Prof. Lucia Baldi Tommellieri che ha tracciato la figura di S.M. Re Vittorio Emanuele III. Erano giunti le LL.AA.RR. i Duchi d'Aosta Principi Amedeo e Silvia con il Duca delle Puglie Principe Aimone. Era presente l'Amm. Antonio Coco, Presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia alle Reali Tombe del Pantheon. Il Gruppo Savoia ha partecipato con Dirigenti e Soci, guidati dal Vice Presidente Nazionale Cav. Uff. Dr. Michele De Blasiis, che successivamente si sono portati a San Martino della Battaglia dove hanno visitato la Torre dedicata a S.M. Re Vittorio Emanuele II, il Museo Storico e l'Ossario della battaglia, svoltasi il 24 giugno 1859.



PIACENZA

Venerdì 16 novembre u.s., si è svolta l'inaugurazione della Decorazione dell'Unità Operativa di Pediatria dell'Ospedale "Guglielmo da Saliceto", alla presenza di S.A.R. la Principessa Marina. Erano presenti S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, il Cav. Gr. Cr. Sergio Pellicchi, il Cav. Gr.Cr. Franco Mattavelli Segretario Personale di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, il Comm. Domenico Jannetta ed il Console Anthony Gattoni. La manifestazione si è svolta nella Sala delle Colonne dell'Ospedale e nel Reparto di Pediatria diretto dal Prof. Giacomo Biasucci. S.A.R. la Principessa Marina, ricevuta dal Sindaco Gianguido Guidotti, ha depresso, a nome di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, un omaggio floreale alla Lapide dei Caduti di tutte le Guerre, all'esterno del Palazzo Gotico in piazza Cavalli. Alla presenza della Principessa, in serata si è svolto un pranzo di beneficenza nel Castello Zanardi Landi di Rivalta Trebbia. S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto si sono collegati telefonicamente rispettivamente da Ginevra e da Mosca e con un amplificatore hanno potuto portare il loro saluto ai partecipanti.

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

La manifestazione è stata organizzata per iniziativa del Servizio Italiano delle Opere Ospedaliere degli Ordini Dinastici, dal Gruppo Savoia, dell'Associazione Internazionale Regina Elena e dai quattro Club Rotary (Piacenza, Piacenza Farnese, Valli del Nure e della Trebbia) rappresentati dal Nob. Dr. Ing. Alfonso Fioruzzi.

A nome di S.A.R. la Principessa Marina sono stati donate 10 tonnellate di aiuti alimentari ai Paesi più poveri. Il Gruppo Savoia ha presenziato alla cerimonia con Dirigenti e Soci.



MONTPELLIER

Nei giorni di sabato 24 e domenica 25 novembre u.s. una delegazione del Gruppo Savoia ha raggiunto Montpellier per la commemorazione di S.M. la Regina Elena nel 49° anniversario della scomparsa.

La manifestazione si è svolta con un Convegno Internazionale sulla Carità nell'Aula Magna del Parlamento nel Palazzo della Regione Languedoc-Roussillon e con una solenne cerimonia nel Cimitero di St. Lazare, con la deposizione di corone di fiori sulla tomba della Augusta Sovrana.

Le LL.AA.RR. i Principi di Napoli e di Venezia hanno salutato tutti i presenti.



MONTPELLIER

L'avvio di un'inchiesta preliminare per la beatificazione della Regina Elena è stato annunciato a Montpellier, all'apertura delle cerimonie per il cinquantenario della morte della Regina, dal Vescovo di Montpellier Mons. Richard..



MILANO

Per iniziativa del Gruppo Savoia, sabato 1 Dicembre nella Chiesa di San Gottardo in Corte al Palazzo Reale Mons. Ernesto Basadonna, Rettore della Cappella Palatina, ha celebrato una S.Messa in suffragio delle LL.MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena. Era presente un numeroso pubblico di monarchici milanesi. Ha presenziato il Cav. Gr. Cr. Franco Mattavelli, Segretario Personale di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e Presidente Nazionale del Gruppo Savoia.

NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE ♦ FLASH ♦ NOTIZIE

CORDENONS (Pordenone)

Alla presenza di S.E. il Duca Giovanni di Santaseverina Cav. della S.S. Annunziata, nella palestra di Villa Respiro, venerdì 7 dicembre 2001 è avvenuta la consegna di materiale per l'attività fisica dei bambini autistici, donato dalla Base USAF di Pordenone in collaborazione con l'Associazione Internazionale Regina Elena, per iniziativa della Diocesi di Gorizia, dell'A.I.R.E., del Gruppo Savoia, del Servizio Italiano Opere Ospedaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro, del Reparto Support Family Base USA di Aviano, della Fondazione "Bambini e Autismo" ONLUS.

Il giorno successivo è stata celebrata una S.Messa nel Duomo di Gorizia, con consegna di medicinali per le terre di missione della Diocesi.



MONTECARLO

Maria Grazia Simonetta conosciuta come la ritrattista di importanti personaggi della Chiesa, della cultura e della Nobiltà italiana e straniera, è stata protagonista di una mostra personale svoltasi a Montecarlo. L'esposizione, che godeva del patronato dell'Arcivescovo del Principato di Monaco, si è tenuta nel prestigioso Centro Culturale Monegasco.

All'inaugurazione della personale di Maria Grazia Simonetta hanno partecipato il Console italiano, il Console del Perù e quello dell'Honduras, i rappresentanti delle comunità americane e tedesche, la moglie del primo ministro monegasco e l'Arcivescovo del Principato, nonché i delegati degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, giunti dall'Italia (Milano e Genova) per ammirare i due ritratti del Principe Emanuele Filiberto che portano la firma della pittrice.

Il vernissage è stato ripreso da periodici monegaschi e francesi, tra cui anche il maggior quotidiano della Costa Azzurra, e ha visto la presenza anche di due troupes televisive.

L'attenzione dei media è andata alla pittura di Maria Grazia Simonetta, le cui opere sono state raccolte in importanti pinacoteche, sale di rappresentanza e collezioni italiane ed estere. L'appuntamento monegasco è stato un'importante vetrina per l'artista vigevanese, il cui stile unisce un profondo senso surrealista a una notevole tecnica verista. Nel corso della sua carriera, Simonetta ha firmato anche il ritratto del Vescovo di Vigevano, monsignor Giovanni Locatelli.

MILANO

Nelle sale del Museo del Risorgimento, all'inaugurazione del ciclo di Ricostruzioni Storiche organizzate dal Comitato di Milano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, ha presenziato il Socio del Gruppo Savoia Cav. Uff. Dr. Ing. Paolo Gramegna. Molto interessante il programma che si svolge in sei domeniche e che comprende: il periodo Napoleonico, la restaurazione austriaca, le 5 Giornate di Milano, le Guerre di Indipendenza, Porta Pia, l'Italia Unita e la Prima Guerra mondiale.



ROMA

La Delegazione Regionale per il Lazio del Gruppo Savoia ha organizzato un viaggio con pullman e motonave all'Isola di Cefalonia per la settimana dal 28 aprile al 4 maggio 2002. Le prenotazioni devono pervenire non oltre il 10 marzo 2002 (fino ad esaurimento dei posti) accompagnate da un anticipo di Lire 300.000.= per persona. Esigenze personali e richiesta di cabine e stanze singole devono essere presentate, all'atto della prenotazione, alla Responsabile Regionale Lazio del Gruppo Savoia Dama Loredana Di Giovanni (tel. 06.7214950).



LA STORIA DEL GRUPPO SAVOIA

I Gruppi Savoia nascono a Napoli il 4 giugno 1946 con a capo S.E. il Duca Gianni di Santaseverina.

Nel 1962 vengono ricostituiti da S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, il quale ne affida la responsabilità a Franco Mattavelli come Delegato Nazionale e Internazionale. A 40 anni dalla fondazione, il Gruppo Savoia è il movimento più vicino a S.A.R. per fedeltà alla Real Casa di Savoia.

COMUNICAZIONE dell'ISTITUTO NAZIONALE PER LA GUARDIA D'ONORE ALLE REALI TOMBE DEL PANTHEON

POSIZIONE DELL'ISTITUTO IN AMBITO MONARCHICO

In questi ultimi mesi si sono andate registrando in ambito monarchico diatribe e varie situazioni di acceso nervosismo.

L'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon segue gli eventi con giusta preoccupazione, ma si dichiara assolutamente al di fuori di tale problematica.

L'Istituto si attiene al suo Statuto e si propone di fornire con i propri iscritti una quotidiana Guardia d'Onore alle Tombe dei Sovrani d'Italia, nel Pantheon, quale tributo di devozione e di amore per l'Augusta Casa Savoia che portò all'Unità ed alla grandezza della Patria.

Il suo attuale Presidente è **monarchico, sabauda, legittimista** e non intende modificare questo suo credo, qualunque siano gli avvenimenti che potrebbero indurlo a convincimenti diversi.

Coloro che fanno domanda di iscrizione all'Istituto non sono tenuti ad esporre le proprie idee, ma si impegnano ad espletare i servizi di guardia, così come previsto dallo Statuto.

L'iscrizione di chi abbia questo intendimento è sempre bene accetta.

CONSIDERAZIONI

di Demiurgo

Ho appreso che alcune organizzazioni monarchiche italiane sono uscite dal letargo, con il programma di addivenire ad una unione di tutte le sigle monarchiche, come da volontà espressa da S.M. il Re Umberto II.

Questo programma mi stava convincendo, ma apprendevo che a segretario era stato nominato un personaggio che contestò S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, arrivando a dimettersi dagli Ordini Dinastici Sabaudi, mentre, a suo tempo, fu fiero di appartenervi.

Tali dimissioni furono immediatamente accettate. È fuori discussione che il Gruppo Savoia, fondato sin dal 1962 per volontà di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele con il benessere di S.M. il Re, ha tenuto sempre alta la Bandiera del Regno e noi siamo stati, siamo e saremo sempre "legittimisti", cioè non abbiamo mai messo in discussione la persona del Successore di S.M. il Re Umberto II, mentre loro sono dei "realisti", cioè disposti a sostenere una qualsiasi persona: vogliono quindi arrivare ad una alternativa monarchica!!!!

Mi domando: se il Principe Vittorio Emanuele non fosse riconosciuto come l'indiscusso successore di Re Umberto II, perché la repubblica continuerebbe a farlo restare in esilio?

Costoro operano solo per far ritardare, forse per loro interesse personale, il rientro in Italia delle LL.AA.RR. i Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto.

Si vantano di avere una schiera di ben 70.000 "realisti" ed un copioso numero di parlamentari e quindi farebbero bene a continuare, come è stato fino alla primavera scorsa, nella azione di abrogazione della XIII norma transitoria della costituzione di questa repubblica!!

Noi del Gruppo Savoia, che non siamo litigiosi ma superiori a certi comportamenti e dichiarazioni, siamo sempre disponibili a stendere la mano verso tutti coloro che si ravvedessero del grave errore in cui, fuorviati, sono caduti.

CON VITTORIO EMANUELE, SEMPRE AVANTI SAVOIA!!



MEMORIA STORICA

DISCORSO DEL "GRIDO DI DOLORE"
pronunciato da S.M. il Re VITTORIO EMANUELE II
il 10 Gennaio 1859 in Torino nell'Aula del Parlamento Subalpino
alla vigilia della 2^a Guerra di Indipendenza

SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

La nuova Legislatura, inaugurata or fa un anno, non ha fallito alle speranze del Paese, alla mia aspettazione.

Mediante il suo illuminato e leale concorso Noi abbiamo superate le difficoltà della politica interna ed estera, rendendo così più saldi quei larghi principi di nazionalità e di progresso sui quali riposano le nostre libere istituzioni.

Proseguendo nella medesima via, porterete questo anno nuovi miglioramenti nei vari rami della legislazione e della pubblica amministrazione.

Nella scorsa Sessione vi furono presentati alcuni progetti intorno all'amministrazione della giustizia.

Riprendendone l'interrotto esame, confido che in questa verrà provveduto al riordinamento della Magistratura, alla istituzione delle Corti d'assise, ed alla revisione del Codice di procedura.

Sarete di nuovo chiamati a deliberare, intorno alla riforma dell'amministrazione dei comuni e delle provincie. Il vivissimo desiderio ch'essa desta vi sarà di eccitamento a dedicarvi le speciali vostre cure.

Vi saranno proposte alcune modificazioni alla legge sulla guardia nazionale affinché, serbate intatte le basi di questa nobile istituzione, siano introdotti in essa quei miglioramenti suggeriti dall'esperienza atti a rendere la sua azione più efficace in tutti i tempi.

La crisi commerciale da cui non andò immune il nostro Paese, e la calamità che colpì ripetutamente la principale nostra industria, scemarono i proventi dello Stato, ci tolsero di vedere fin d'ora realizzate le concepite speranze di un compiuto pareggio tra le spese e le entrate pubbliche.

Ciò non v'impedirà di conciliare, nell'esame del futuro bilancio, i bisogni dello Stato coi principi di severa economia.

Signori Senatori, Signori Deputati!

L'orizzonte in mezzo a cui sorge il nuovo anno non è pienamente sereno; ciò non di meno vi accingerete colla consueta alacrità ai vostri lavori parlamentari.

Confortati dall'esperienza del passato, andiamo risolutamente incontro alle eventualità dell'avvenire.

Quest'avvenire sarà felice, riposando la nostra politica sulla giustizia, sull'amore della libertà e della Patria.

Il nostro Paese, piccolo per territorio, acquistò credito nei Consigli dell'Europa, perché grande per le idee che rappresenta, per le simpatie ch'esso ispira.

Questa condizione non è scevra di pericoli giacché nel mentre che rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di Noi.

Forti per la concordia, fidenti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i decreti della divina Provvidenza.

84MILA MORTI DIMENTICATI

di Franco Mattavelli

Nessuno ricorda le 5 Divisioni Italiane che, all'8 settembre 1943, ubbidendo senza discutere a S.M. il Re Vittorio Emanuele III, mantenendo fedeltà al loro giuramento alla Patria e a Casa Savoia, lasciarono da Montelungo a Bergamo, ultima città liberata, ben 84mila morti in combattimento.

Questa realtà storica, deve essere insegnata nelle scuole, ricordata nelle piazze, nelle chiese.

Questi morti sono un esempio di responsabilità e di assoluta rettitudine.

Noi che in quella guerra abbiamo combattuto diciamo basta ai voltagabbana, ai doppio-giochisti, e affermiamo, senza tema di smentite, che chi va al governo, deve soltanto servire la Patria e non servirsene.

Noi combattenti portammo a termine la prima battaglia per la libertà. Tra i "resistenti" ricordiamo le M.O. al Valor Militare EDGARDO SOGNO e LI GOBBI, partigiani monarchici che operarono nei territori occupati dai tedeschi.

In questa repubblica spesso si scivola nella illibertà di espressione e di parola.

Da alcuni mesi, da alcuni pseudo monarchici si stanno scrivendo su alcune riviste delle falsità per un nostro articolo, sull'ultimo numero della Rivista "SAVOIA".

Uno poi, che si dichiara figlio di monarchico e di idee liberali, evidentemente ha perso la testa e l'educazione, perché tradisce il pensiero liberale e tutti coloro che caddero, nelle battaglie per l'unità d'Italia.

S.M. il Re VITTORIO EMANUELE III, con l'armistizio dell'8 settembre 1943, sia chiaro una volta per tutte, non ha abbandonato nessuno, ma ha salvato la nostra Patria dall'essere distrutta da una guerra civile e da due forze una contro l'altra: gli anglo-americani, e i tedeschi.

Questa è storia vera.

Noi combattenti della Guerra di liberazione siamo sempre vicini con il cuore e con l'anima ancora oggi, dopo oltre 50 anni di esilio, alle LL.AA.RR.

Questi "personaggi" che scrivono menzogne sulla storia italiana, vanno dimenticati e disprezzati perché hanno falsato la storia.

Dire che non siamo preoccupati, sarebbe una bugia. I problemi sul tappeto sono tanti ed alcuni di essi anche di notevole importanza.

Noi monarchici non dobbiamo consentire che, con una scusa qualsiasi, la nostra grande famiglia abbia a segnare il passo e perdere quella unità che è stata il segreto della nostra continuità operativa.

Ha affermato recentemente Carlo Azeglio Ciampi "SONO DEL FERMO AVVISO CHE LA CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE, COSÌ CARICO DI SIGNIFICATO PER TUTTI GLI ITALIANI, NON POTRÀ MAI ESSERE SOPPRESSA, TRASFORMATA O TRASFERITA AD ALTRA DATA"

La strada da percorrere è una sola e su di essa, vogliamo, come abbiamo sempre fatto, marciare in prima fila.



SIAMO NEL TERZO MILLENNIO

di Didimo

Siamo entrati nel terzo millennio ed è giusto che, insieme, rivediamo il nostro recente passato di monarchici puri, per affrontare, con serenità e coraggio, le nostre battaglie.

È anche giusto che dobbiamo conoscere cosa abbiamo fatto in questi 55 anni di esilio, per i nostri Principi Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto, e quindi cosa dobbiamo fare.

Gli storici attuali, venduti ai repubblicani, difendono una costituzione, dove appare una norma, la XIII, quella dell'esilio, che anche se "provvisoria" sa solo di vendetta contro la Real Casa di Savoia che seppe creare l'unità Patria, senza i corsi e ricorsi storici, e siamo certi che, in futuro, tutto può succedere, visto che la provvisorietà è diventata realtà.

Questa repubblica, va verso il futuro camminando sulle sabbie mobili. Crediamo di poter ancora parlare della nostra Patria, come ne parlavano i nostri padri.

Siamo ora cittadini di uno Stato che fa parte dell'Unità Europea dove convivono Monarchie e repubbliche e, guarda caso, gli Stati retti a Monarchia funzionano meglio.

Ciò che succede nelle repubbliche, compresa l'Italia, è facilmente valutabile: ci accorgiamo, noi anziani che, nelle repubbliche, si sta distruggendo l'identità dello Stato.

Oggi, nelle scuole non si insegna più ad amare la propria terra, la lingua, la cultura, e con la caduta delle frontiere non esiste più una Patria Nazionale ma l'Europa. Noi siamo uno Stato fatto di persone che non hanno più gli stessi ideali. Occorre che noi monarchici ci impegniamo a constatare la gravità dell'attuale situazione e lavoriamo affinché ritorni la Monarchia in Italia. Da parte del Presidente della Repubblica sarà difficile migliorare ciò che altri prima di lui hanno distrutto e disatteso volutamente. Oggi la "repubblica" è formata da gruppi di persone che molto spesso stravolgono la realtà, tutti buoni, generosi, ma solo per finanziare i propri partiti. In seno alla repubblica essi hanno solo un obiettivo: quello di organizzare una propaganda che stravolga ogni verità storica.

C'è un motto che dice : CHI TRADISCE UNA VOLTA, TRADISCE SEMPRE.

Noi monarchici siamo impegnati a difendere e far rispettare il nostro codice civile, morale, sociale, mantenendo intatte la nostra fedeltà alla Patria e alla indipendenza da qualsiasi potere politico. Consapevoli dei rischi che comporta la nostra battaglia, possiamo gridare con tutte le nostre forze:

VIVA LA MONARCHIA - VIVA L'ITALIA

MEMORIA STORICA

IL PROCLAMA DELLA RISCOSSA

PROCLAMA DI S.M. IL RE VITTORIO EMANUELE III DOPO IL CONVEGNO DI PESCHIERA

Italiani!

Il nemico, favorito da uno straordinario concorso di circostanze, ha potuto concentrare contro di noi tutto il suo sforzo. All'esercito austriaco, che in trenta mesi di lotta eroica il nostro esercito aveva tante volte affrontato e tante volte battuto, è giunto adesso l'aiuto lungamente invocato ed atteso di truppe tedesche numerose ed agguerrite. La nostra difesa ha dovuto ripiegare, ed oggi il nemico invade e calpesta quella fiera e gloriosa terra veneta da cui lo avevan cacciato la indomita virtù dei nostri padri e l'incrollabile diritto dell'Italia.

Italiani!

Da quando proclamò la sua Unità e la sua Indipendenza, la Nazione non ebbe mai ad affrontare più difficile prova, ma come non mai ne la mia Casa ne il mio Popolo, fusi in uno spirito solo, hanno vacillato dinanzi al pericolo, così anche ora noi guardiamo in faccia all'avversità con virile animo impavido. Dalla stessa necessità trarremo noi la virtù di eguagliare gli spiriti alla grandezza degli eventi. I cittadini, cui la Patria aveva già tanto chiesto di rinunzie, di privazioni, di dolori, risponderanno al nuovo e decisivo appello con un impeto ancora più fervido di fede e di sacrificio. I soldati, che già in tante battaglie si misurarono con l'odierno invasore e ne espugnarono i baluardi e lo fugaron dalle città col loro sangue redente, riporteranno di nuovo avanti le lacere bandiere gloriose, al fianco dei nostri alleati fraternamente solidali.

Italiani!

Cittadini e soldati, siate un esercito solo. Ogni vita è tradimento, ogni discordia è tradimento. ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della Patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siam pronti a dar tutto, per la Vittoria e per l'onore d'Italia!

Dato dal Quartier Generale il 10 novembre 1917

VITTORIO EMANUELE

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a
COGNOME E NOME _____

NATO/A a _____ IL _____

RESIDENTE A _____ C.A.P. _____

PROV. _____

INDIRIZZO _____

Tel. Abitazione _____ / _____ Tel. Ufficio _____ / _____

PROFESSIONE _____

chiede di essere iscritto al «**GRUPPO SAVOIA**»

in qualità di SOCIO: **ORDINARIO** **SOSTENITORE**

Contributo minimo per spese di segreteria dal 1/1/2002 Euro 30 annui.

Data _____ Firma _____

Socio presentatore _____

Firma _____

La domanda d'iscrizione compilata a macchina o in stampatello, corredata da una foto tessera del richiedente ed accompagnata dalla quota sociale per l'anno in corso, deve essere inviata al «**Gruppo Savoia**», Casella Postale 1233, 20121 Milano.

Ritagliare lungo la linea tratteggiata



Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la scomparsa di:

- **Conte Carlo PIANZOLA**, di Roma, Aiutante di Campo Onorario di S.M. il Re Umberto II, Gr. Uff. Ordine S.S. Maurizio e Lazzaro, Vice Comandante dei Corazzieri Guardie del Re, Medaglia d'Argento al Valor Militare, Bronze Star, Croce di Guerra al Valor Militare.
- **Dr. Giuseppe TAGLIERI**, di Reggio Calabria, fratello del Socio Cav. Col. A.A. Domenico Taglieri.
- **Gen. Guido VEDOVATO**, di Roma, già Capo di Stato Maggiore della Difesa.
- **Avv. Giuseppe PRISCO**, di Milano, Ufficiale degli Alpini, Medaglia d'Argento al Valor Militare, Reduce di Russia (Battaglione L'Aquila della Divisione Julia) Presidente Onorario della Associazione Nazionale Alpini, Vice Presidente dell'Inter F.C.

Verbale N° _____
del _____
SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA

TESSERA N° _____



- **Prof. Ardito DESIO**, di Milano, Cavaliere Mauriziano, Ufficiale degli Alpini, fondatore della Facoltà di Geologia dell'Università di Milano, esploratore, Capo della Spedizione Italiana per la conquista del K 2, zio di Luisa Rossini Berti consorte dell'Avv. Enrico Rossini componente del Consiglio Direttivo del Gruppo Savoia.
- **Sig.ra Antonietta Gemma CIRACI'** ved. Aurora, mamma del Socio Umberto Aurora
- **Socia Sig.ra Enrica BRAVI**, di Milano
- **Socio Cav. Aldo CASTAGNINO**, di Roma
- **Socio Prof. Marco MARCHI**

« SAVOIA »

Rivista

**Volume 39 - 2001 N. 9 - 10 - 11 - 12
Settembre-Ottobre-Novembre-Dicembre**

Recapito: **20121 Milano
Casella Postale 1233**

Editore: **Gruppo Savoia**

Direttore: **Franco Mattavelli**

Redazione: **Luigi Carnevale
Michele De Blasiis
Rosa Palavera
Enrico Rossini
Dea Sansò
Uberto Serpieri**

Foto: **Copyright
Foto - Savoia**

Stampa: **Tipolito AZETATRE
Via Democrito, 15/A
Tel. 02.27.207.673
20127 MILANO**

Il «SAVOIA» è una rivista
mensile autorizzata
dal Tribunale di Milano
il 30-4-1962 - al n. 5924

PUBBLICAZIONE OMAGGIO

AI SOCI E SIMPATIZZANTI



PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON ACCLUDERE DENARO CONTANTE NELLE RACCOMANDATE E NELLE LETTERE.

USATE VAGLIA, ASSICURATE CONVENZIONALI ED ASSE-
GNI BARRATI E NON TRASFERIBILI.

GRAZIE!

